

Congiuntura

Nonostante la crisi finanziaria globale che ha colpito nel biennio 2008-2009 le economie di tutti i paesi industrializzati e i principali paesi dell'area MENA – in particolare gli Emirati Arabi Uniti - l'economia del Qatar si e' mantenuta robusta. Nel 2010 il Qatar ha registrato il più alto tasso di crescita al mondo soprattutto grazie agli interventi che le autorità del Qatar hanno posto in essere durante la crisi cercando di proteggere il settore bancario locale, con investimenti diretti in banche nazionali.

Secondo una stima dell'Economic Intelligent Unit (maggio 2011), il PIL, cresciuto del 14% nel 2010, continua a crescere nel corso del 2011 del 15.8%, soprattutto grazie all'aumento dei prezzi del petrolio e alla spinta interna fornita da un quasi raddoppio della produzione di GNL. Inoltre, si prevede che altri due impianti GNL (ciascuno con una capacità di 7.8mt /a) entrino in funzione entro la fine del primo trimestre del 2011.

Sempre secondo quanto emerge dall'ultimo rapporto dell'EIU disponibile vi sono crescenti preoccupazioni circa l'impatto sull'economia qatarina di un possibile crollo globale della domanda di GNL, in particolare di Asia e Stati Uniti. Se così fosse, si prospettano due anni difficili, sebbene la posizione dominante del Qatar sul mercato e i bassi costi di produzione dovrebbero consentirgli di mantenere i volumi di esportazione, anche se i margini di profitto saranno inferiori in quanto, sebbene la capacità di produzione di greggio aumenterà di circa il 25% nel periodo di previsione (in gran parte a causa di espansione al giacimento petrolifero di Al Shaheen), la produzione resterà vincolata alle quote decise in sede OPEC.

Nonostante i soddisfacenti risultati della politica di diversificazione economica il settore degli idrocarburi, secondo i dati della Qatar Statistics Authority, ha mantenuto ancora un peso preponderante (50%) nella composizione del PIL anche 2010. Circa l'85% dei proventi delle esportazioni e il 70% delle entrate del governo sono legate al settore degli idrocarburi. Il Petrolio e il gas hanno fatto del Qatar il secondo paese con il più alto reddito pro-capite e probabilmente il paese con il più basso tasso di disoccupazione. Le riserve di petrolio pari a 15 miliardi di barili dovrebbero consentire una produzione ai livelli attuali per 37 anni. Le riserve di gas naturale del Qatar sono superiori a 25 triloni di metri cubi, circa il 14% del totale mondiale e le terze più grandi al mondo.

Nell'aprile 2009 è stato inaugurato Qatargas-2, il primo progetto integrato al mondo per la produzione e la distribuzione di GNL. Il mega-progetto della Qatargas comprende due impianti di liquefazione (treni 4 e 5) da 7,8 milioni di tonnellate annue ognuno e una flotta di 14 navi cargo per il trasporto di GNL verso il terminal di Mildford Haven in Galles. La capacità produttiva totale di Qatargas al completamento dei progetti di espansione in programma dovrebbe superare i 42 milioni di tonnellate annue.

Dopo l'inaugurazione del terminal di rigassificazione di Rovigo (19 ottobre 2009), le forniture di gas liquefatto del Qatar hanno cominciato a raggiungere anche le sponde dell'Italia dove dovrebbero coprire circa il 10% del fabbisogno interno.

Il divario, dunque, e' ancora grande sebbene alcuni progressi comincino ad essere visibili.

Le Autorità del Qatar hanno, in piu' occasioni, ribadito il concetto della centralità della strategia di diversificazione economica rivelando che nei prossimi anni circa il 50% degli investimenti pubblici saranno convogliati sui settori *non-oil*, soprattutto a seguito dell'assegnazione dei mondiali di calcio del 2022 al Qatar che si e' impegnato a spendere 50 miliardi di USD in infrastrutture.

La dinamicità dell'economia qatarina, dunque, si manifesta anche in settori diversi da quello energetico.

Per quanto riguarda il settore delle costruzioni, sono in corso i lavori per diversi miliardi di US\$, comprendenti l'ampliamento della rete viaria e la costruzione di complessi residenziali, alberghieri, commerciali. Sono stati completati i progetti di realizzazione della "Education City" e della "Hamad Medical City", senza contare i progetti relativi alle infrastrutture come il mega progetto per la costruzione del nuovo Aeroporto Internazionale di Doha del valore complessivo di 2,5 miliardi di US\$ o il Ponte di 40 km tra Qatar e Bahrain, i progetti di sviluppo del settore turistico concentrati nel Qatar Tourism Master Plan (stanziamenti per circa 15 miliardi di US\$) e lo sviluppo del settore delle PMI a favore del quale sono stati stanziati alcune centinaia di milioni di dollari.

Dal novembre 2009, a seguito di una JV fra Qatari Diar e la tedesca Deutsche Bahn, e' in fase di realizzazione il progetto per la rete ferroviaria integrata del Qatar, un mega progetto da 25 miliardi di dollari che dovrebbe essere completato nel 2026.

La prima fase del progetto, il secondo al mondo dopo quello cinese, che prevede l'avvio delle attività di procurement già dal prossimo giugno 2011, sarà interamente gestito dalla JV Qatar Railways Development Company (51% Qatari Diar e 49% Deutsche Bahn), e prevede la realizzazione di un sistema di metropolitana di circa 300 km per la capitale. Questo sarà integrato da una rete ferroviaria per il trasporto merci e passeggeri che collegherà le due città industriali di Ras Laffan a nord, e Mesaieed a sud, attraverso Doha.

L'ultima fase prevede l'estensione del sistema ferroviario nazionale verso il Bahrain (attraverso il cosiddetto "ponte dell'amicizia" di prossima costruzione) e l'Arabia Saudita. La maggior parte del progetto dovrebbe essere completato entro il 2022, in tempo per i mondiali di calcio che il Qatar ospiterà sul proprio territorio.

Nel settore edilizio va ricordato il progetto "**Pearl of Qatar**", che grazie ad un budget di 2,5 miliardi di Dollari USA (circa 2 MEuro), ha previsto la realizzazione di un'isola artificiale di 400 ettari in prossimità del litorale Nord di Doha con 8000 abitazioni di vario tipo e cubatura (da appartamenti in palazzi a ville singole) in grado di ospitare circa 30.000 persone. Tre hotel di lusso, quattro esclusivi porticcioli turistici, centri commerciali, ristoranti – già operativi - oltre a scuole, parchi e centri sportivi e ricreativi (il tutto ripartito in dieci quartieri) completano il progetto di quella che a buon diritto aspira e' diventata una tra le più esclusive zone residenziali dell'area del Golfo. La peculiarità di questo progetto è che la proprietà degli immobili può essere data agli stranieri unitamente al permesso di residenza a norma dell'art.3 del decreto emirale n.17/2004 del 6 giugno 2004 che deroga alla normativa vigente.

Altro grande progetto immobiliare e' il "Lusail Development Project" di Diar Qatar, società immobiliare di proprietà statale. Con un valore complessivo di circa 5 miliardi di US\$, si svilupperà su una superficie di 35 Km quadrati nella zona Nord di Doha e prevede la realizzazione di un lago artificiale, quartieri residenziali, centri commerciali e ricreativi, due campi da golf, alberghi, strutture ospedaliere e due porticcioli turistici, il tutto raggruppato in dieci distretti. La proprietà degli immobili e' aperta anche agli stranieri anche se si tratta di un diritto di proprietà in certa misura affievolito perché limitato temporalmente ad un periodo di 99 anni ancorché rinnovabili.

Un altro imponente progetto edilizio è il Barwa Al –Baraha Project e' un progetto di riqualificazione del distretto industriale di Doha che interesserà una superficie complessiva di circa 1.900.000 mq.

Il progetto prevede l'allestimento di un quartiere residenziale (specialmente dedicato alla manodopera ed ai quadri) capace di ospitare fino a 50.000 persone, un'area adibita a parcheggio per mezzi pesanti capace di ospitare 4000 autoarticolati di diverse dimensioni ed inoltre la costruzione di un centro commerciale, negozi, uffici, showrooms, spazi ricreativi, centri sportivi e strutture sanitarie. Il valore complessivo di Al-Baraha Project e' stimato in circa 1,1 miliardi di US\$; i lavori dovrebbero concludersi nella prima metà del 2010.

Verso la fine del 2008, Barwa Al Khor, una joint venture fra il colosso immobiliare Barwa Real Estate e la kuwaitiana Alimtiyah Investment, ha presentato Urjuan, un altro mega progetto di sviluppo urbano da oltre 9 miliardi di US\$ che prevede la costruzione di una cittadella residenziale su una superficie di 5,5 milioni di metri quadrati a nord di Al Khor. I lavori dovrebbero terminare nel 2013.